

Lezioni di Costituzione italiana

I principi base

Fonte : libera interpretazione testo Carlo Scognamiglio

Quali principi ispiratori
Perché è nata. Come è nata
Le conseguenze

Costituzione. Pre-legenda

- **1° settembre 1939:** Hitler invade la Polonia
- **3 settembre 1939:** UK e Francia dichiarano guerra alla Germania
- **10 maggio 1940:** Hitler invade la Francia
- **10 giugno 1940:** L'Italia affianca Hitler
- **22 giugno 1941:** Hitler invade la Russia
- **30 giugno 1941:** Russia e America in guerra contro la Germania
- **1° settembre 1941:** Uk, Usa, Francia, URSS contro Germania e Italia
- **25 aprile 1945:** Liberazione d'Italia

Costituzione italiana. E' Repubblica

Dopo il referendum del **2 giugno 1946**, in cui poterono votare anche le donne, vinse (*dubbi restano; il sud restò monarchico*) la forma di governo repubblicano e cadde la monarchia. Per cambiare lo Statuto Albertino che aveva un secolo, fu eletta un'assemblea **Costituente** di **552** rappresentanti del popolo, tutti antifascisti. (*differenza fra statuto e costituzione*)

75 di questi **552** eletti furono scelti a scrivere la nuova Costituzione. Questi presero come esempio la Costituzione belga degli anni 30 e apportarono importanti modifiche. Da tener presente:

- **Che la costituzione fu scritta dai vincitori antifascisti,**
- **Che i principi base furono oggetto di profonde mediazioni fra le due correnti di antifascisti: quella di destra (USA, Vaticano) e quella di sinistra (Blocco sovietico).**

Il voto degli italiani

II 2 GIUGNO 1946

COLLEGI	REPUBBLICA	MONARCHIA
Piemonte	1.250.070	938.945
Liguria	633.130	284.692
Lombardia	2.270.335	1.275.183
Venezia Trident.	191.450	33.728
Veneto	1.403.441	954.372
Emilia	1.526.838	454.589
Toscana	1.280.815	506.167
Marche	498.607	213.621
Umbria	301.209	117.755
Lazio	753.978	795.501 ●
Abruzzi-Molise	347.579	459.478 ●
Campania	435.844	1.427.038 ●
Puglia	465.620	954.754 ●
Lucania	107.653	158.210 ●
Calabria	337.244	514.633 ●
Sicilia	708.109	1.301.200 ●
Sardegna	206.098	319.557 ●
TOTALE	12.718.641	10.718.502
%	54,3	45,7

● **MERIDIONE 3.362.125 - 5.930.371**

Costituzione italiana. Nascita

Nascita poi parabola della Prima Repubblica

Nascita e maturazione 1946-1960

“La prima Repubblica nasce col referendum del 1946 e si spegne 46 anni dopo con Tangentopoli. Il percorrere la sua storia ci aiuta a capire dove sta andando il presente”

Nel 1992 l'edificio “costituzionale” della Repubblica è rimasto in sostanza quello maturato nel 46-48.

Rispetto a democrazie meno “bambine” e più consolidate il sistema Italia si porta dietro **due anomalie** che ne decreteranno la caduta:

1) diventa la Repubblica dei Partiti che da soli si autonominano unico canale fra cittadini e Stato spartendosi il potere.

2) mancanza di alternanze al potere e quindi arroganza, presunta impunità di chi lo detiene, immobilismo.

Da ricordare che nel 46 l'Italia non è un Paese democratico

Costituzione italiana. Le masse del 46

L'Italia nel dopoguerra è una delle nazioni più giovani: ha solo 84 anni, contro secoli di altre vere democrazie.

Nello Statuto Albertino del 1861 c'è solo parvenza di democrazia, ma è elitaria: vota il 2% scelto per censo, per reddito, per genere. **C'è uno Statuto, ma non votato, bensì “concesso” ai sudditi non ai cittadini, quindi subito (lo accetti com'è).**

Nel **1900** l'analfabetismo diffuso produce masse resistenti a qualunque cambiamento, anche politico. Si resta nel «contado» e si entra con forte ritardo nel periodo industriale.

Il cittadino che comincia a politicizzarsi è un cittadino contro perché il fascismo ferma definitivamente il processo democratico.

Come sono le masse del 46?

La caduta del fascismo crea sbandamento/vuoto di consensi, regolamento di conti. A colmare il vuoto ci pensa la Chiesa con la capillarità delle parrocchie e dell'azione cattolica.

Costituzione italiana. Le masse cattoliche

Le culture «bianche» sono ben radicate dopo i Patti Lateranensi. Ma, accanto a una cultura “bianca” sta sorgendo una cultura “rossa” che:

A) “monopolizza” la resistenza

B) riunisce la struttura rimasta clandestina del ventennio (socialisti e comunisti)

Molti conoscono il Vangelo; quasi nessuno ha letto Marx o Lenin, ma la religione laica promette *uguaglianza “totale”, il riscatto delle masse, la cultura prevalentemente operaia.*

E questo fa presa anche se la democrazia è sacrificata agli scopi: da noi comunque sarà un comunismo all’Italiana.

Ma almeno le masse cattoliche sono democratiche?

Costituzione italiana. Le masse cattoliche

Non lo sono ed hanno un problema in più: obbedire alla Chiesa che fino al 1929 (Patti Lateranensi) mantiene aperto un duro scontro con lo Stato.

Dopo l'usurpazione Piemontese dell'impero Papale e la presa di Roma tutti i politici, re incluso, vengono scomunicati.

La Chiesa osteggiò l'unificazione perché:

1) usurpata nei territori

2) avrebbe voluto esser lei l'unica istituzione unificante

Ma dopo il 1917 per la Chiesa il nemico diventa il comunismo perché anticlericale; il fascismo invece è garanzia anti-rossi.

Quando il fascismo cadde la Chiesa spera nella monarchia e nella prosecuzione dello statuto Albertino.

Nel 46 L'Italia diventa democratica per decisione altrui

Lo decidono i fatti che seguono:

Costituzione italiana. Blocco occident.

1. Le sorti della guerra: l'Italia fu presa per prima dagli Americani.
 2. i partiti che in qualche modo si adeguano ai vincitori.
 3. la Chiesa tentenna; vorrebbe mantenere il primato che fu.
- Alleanza Usa-Gb-(Francia) e URSS: due visioni contrapposte e inconciliabili.
 - Prima del termine della guerra una regola: dove arrivano le proprie armate si impone il proprio blocco, la propria politica; sulle potenze sconfitte decide il vincitore.
 - In Italia arrivano prima gli USA. L'Italia resta nel blocco occident.
 - Italia, grazie alla «Resistenzina» (concetto di resistenza), alla Chiesa e a De Gasperi viene trattata da vinta privilegiata. (*«sento che a parte la vostra gentilezza, tutto è contro di me!» De Gasperi 1946 conferenza di pace di Parigi. Tornò col piano Marshall*)
L'adozione della democrazia occidentale viene imposta più che "consigliata". I Partiti del 46 chi/come erano?:

Costituzione italiana. Nascita partiti

- 1) **DC**: il giovane partito dei cattolici che prende disposizioni dalla Chiesa e si afferma specie nelle campagne.
 - 2) **PSI**: il più vecchio, rissoso, disomogeneo partito del proletariato tradizionale presente a chiazze.
 - 3) **PCI**: nato nel '21 da una delle tante scissioni, ma con un forte riferimento e traino dell'URSS, patria della rivoluzione che ha fermato Hitler e con un mito popolare fortissimo: Stalin.
 - 4) Altri: la maggior parte di tradizione liberale incolpati di aver aperto la porta a Mussolini per paura del comunismo, poi i repubblicani di tradizione Mazziniana (mai compresi: non si era in repubblica?) Finiranno nella costellazione DC.
- Influenza della vittoria Anglo/Americana sui partiti

Il PCI allora deve/decide di:

Costituzione italiana. Nascita partiti

- 1) Cambiar pelle: da partito rivoluzionario a partito di integrazione di dottrina di massa,**
- 2) Cambiare strategia: si rinvia la “rivoluzione”, si lavora per una democrazia sia pure di sinistra. (La figura di Togliatti).**
 - Anche per DC non va tutto liscio: deve convincere la Chiesa ad investire nel partito dei cattolici.**
 - Nel 43, caduto Mussolini la Chiesa pensa una democrazia Salazariana (Portogallo 1932-1970) in cui sia la Chiesa stessa a dettare le regole, ma la dirigenza DC, De Gasperi incluso, ha vissuto il fascismo sulla propria pelle e si schiera sulle posizioni democratiche Americane con opportune mediazioni.**
 - Nolenti o volenti tutti i partiti che vanno al potere nel 48 hanno orientamenti democratici. Il MSI resta l'unico a tener viva l'eredità fascista**

Costituzione italiana. DC-PCI-PSI

Il vero problema: come dare istituzioni democratiche ad un paese che non lo è e che è ancora permeato di cultura fascista?

Ferreo e tacito accordo fra i partiti:

- 1) DC, PCI, PSI si autonominano tutori dei cittadini,**
- 2) DC dialoga col PCI: PCI resta in ambito democratico pur con palla al piede sovietica: in cambio di libertà d'azione negli enti locali deve rinunciare al governo centrale. (democrazia bloccata, mancata alternanza, un terzo di consensi vanificati)**
- 3) Ai piccoli partiti invece si chiedono consensi per la DC pagati con vantaggi governativi temporanei.**

Costituzione italiana. La rinascita

Ma c'è un'altra Italia!

Dopo la guerra distrutti: il 20% edifici, il 25% ferrovie, il 50% auto; l'industria lavora al 20%, il reddito nazionale è la metà. Questo è ciò che Mussolini consegna alla prima Repubblica. Mentre i partiti fanno accordi, si spartiscono il potere, c'è un'altra Italia, quella va avanti. Ma fino al 50 l'Italia somiglia agli anni 30.

Dal 1950 l'Italia dei cittadini e non dei partiti compie una svolta gigantesca, un miracolo: da una società contadina si passa di corsa ad una società industriale. Più che di chiacchiere c'è voglia di fare. Dieci anni dopo, nel 60, è un Paese iriconoscibile. C'è un salto non solo materiale, ma di valori, di etica, di costume travolgente. Mentre la massa si evolve i partiti restano indietro. Questo costerà caro a tutti.

Costituzione italiana. Principi base

Non potremmo capire a fondo la nostra costituzione del 1948 se con la inquadrriamo in pochi fatti base:

- 1. Venivamo da un ventennio fascista, da un periodo di diritti molto limitati o azzerati (*il Duce ha sempre ragione*)**
- 2. L'ideologia, dapprima imposta, fu «adottata» dalla maggioranza degli italiani (certo c'erano i «resistenti»)**
- 3. A guerra finita le camicie nere si tinsero di rosso, ma sotto il rosso si intravedeva ancora il nero. Ma ricordiamo che la resistenza fu anche «bianca»**
- 4. Tutto il meccanismo dello Stato dovette cambiar colore velocemente, **ma la burocrazia per molti anni restò fascista.****
- 5. Non si capirebbe, altrimenti, l'8% di Almirante**

Costituzione italiana. Principi base

la nascita della nostra Costituzione è inserita nelle due elezioni:

- 1946, per il passaggio all'ordinamento repubblicano ed elezione dell'Assemblea Costituente
- 1948, per la composizione del primo Parlamento italiano.

Anni caratterizzati da momenti di sentimento di cooperazione nazionale e di irriducibili diffidenze reciproche. La Costituzione che ci si avviava a predisporre doveva essere l'esito di una rinascita dell'antifascismo.

Tuttavia il fascismo, presentava un grado di penetrazione nella maggioranza della popolazione. Molti cittadini si sentirono certo sollevati dall'idea della fine del regime, ma la mentalità fascista di 20 anni non poteva certo considerarsi dissolta d'improvviso

Ricordiamoci che tutta la PA si era formata col fascismo.

Costituzione italiana. Principi base

La Resistenza : fu certamente un momento eroico della storia italiana, ma non mostrò i caratteri di un fenomeno di massa. Fu sentita al nord, ma non nel centro-Sud, dove prevalevano le forze monarchiche.

Questa consapevolezza aveva spinto Palmiro Togliatti, a decidere la “svolta di Salerno”, concedendo ai Savoia una sorta di tregua istituzionale, per avviare una collaborazione tra tutte le forze del Comitato di Liberazione Nazionale fino al giorno della completa liberazione dell’Italia dalle truppe nazi-fasciste.

In altri termini, il re aveva garantito il proprio ritiro a vita privata al termine del conflitto, e nel contempo aveva affidato al figlio Umberto la luogotenenza del regno, accettando l’idea di una consultazione elettorale, affinché gli Italiani potessero liberamente scegliere la forma del governo italiano o monarchica o repubblicana.

Costituzione italiana. Principi base

Ma altri attori condizionavano la scena: durante l'ultimo anno di guerra gli Inglesi e americani lasciarono in qualche modo alla Germania e alla Repubblica Sociale Italiana (RSI) la possibilità di concentrare le proprie forze contro i partigiani rossi, rallentando di fatto la lotta di liberazione.

Probabilmente gli anglo-americani miravano a vincere la guerra senza dover concedere molto alle organizzazioni partigiane, e Churchill avrebbe preferito che il governo rimanesse nelle mani di Badoglio piuttosto che passare al sinistrese Bonomi, dopo la svolta di Salerno. E fra monarchia e repubblica Churchill era propenso alla monarchia che al momento dava maggiori garanzie di non cadere nel fronte comunista.

Alle spalle del percorso costituente, si scorge dunque un sistema di equilibri assai complesso da decifrare.

Costituzione italiana. Principi base

Le maggiori forze del momento: Alcide De Gasperi, leader della Democrazia Cristiana (DC), evidentemente consapevole del quadro politico internazionale, e Palmiro Togliatti, anch'egli ben conscio della pluralità e del peso degli attori in campo, dagli Alleati alla Chiesa, dal re agli altri partiti di massa. De Gasperi e Togliatti furono certamente antagonisti, ma entrambi condividevano una prospettiva: era indispensabile riuscire a trovare il giusto equilibrio per non scivolare in un nuovo fascismo, né in un ritorno al liberalismo prefascista.

Un ritorno al passato, ad esempio in un quadro liberale del primo novecento, sarebbe stato un suicidio politico, oltre che socialmente inconcepibile.

Occorreva tenere insieme ideali forti, storicamente legittimati, come l'antifascismo e l'opzione democratica, con una robusta dose di realismo politico.

Costituzione italiana. Principi base

La gestione del potere tra il 1945 e il 1947 può anche essere interpretata come un gioco di equilibri attraverso manovre di palazzo che condussero al tramonto il Partito d'Azione e la figura di Ferruccio Parri, capo partigiano e primo presidente del Consiglio italiano; ma anche della "vecchia Italia", interpretata in certa maniera da autorevoli personalità quali Benedetto Croce o Vittorio Emanuele Orlando, che solo per poco tempo ebbero l'illusione di poter condizionare significativamente il quadro politico.

Ecco perché il terreno d'azione risultò interamente occupato dai tre grandi partiti di massa: DC, PCI, e PSIUP (Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria, era questo il nome che aveva assunto in quegli anni il vecchio Partito Socialista Italiano).

Costituzione italiana. Principi base

Il primo governo De Gasperi, alla fine del 1945, venne salutato positivamente dagli operatori economici (la Borsa condizionava con le variazioni di rendimento dei titoli le decisioni politiche) e dagli Alleati anglo-americani, che avevano ritenuto più prudente mantenere le proprie truppe sul territorio italiano, specialmente in considerazione dell'irrisolta questione triestina.

Prima di ancora del testo costituzionale fu poi la vicenda relativa all'individuazione dell'assetto istituzionale dell'Italia. Se opinione comune era la necessità di dare al Paese un'Assemblea Costituente per la scrittura della nuova Carta fondamentale, la gestione con la monarchia restava problematica. Il re fece ogni sforzo, anche con l'appoggio degli Alleati per tentare di rimanere al proprio posto. Gli esiti del referendum del 1946 vennero contestati segnalando irregolarità nel conteggio dei voti. Si arrivò a un passo dalla ripetizione della consultazione referendaria.

Costituzione italiana. Principi base

Alla fine, il re Umberto II, a favore del quale aveva abdicato Vittorio Emanuele III pochi giorni prima del referendum, decise di abbandonare il Paese, non senza aver lasciato dietro di sé sospetti di brogli, cui rispose con un testo duro il presidente del consiglio De Gasperi, che in riferimento al comportamento del re utilizzò la vigorosa espressione: “pagina indegna”.

Turbolenze, dunque, molte turbolenze nella società italiana già fortemente provata dalla gravità e dalla responsabilità della guerra mondiale.

L'esito della prima consultazione, per l'elezione dell'assemblea Costituente, nel 1946, concesse largo spazio alla DC, che raccolse il 35% dei voti; il PSIUP e il PCI, ottennero rispettivamente il 21% e il 19% a discapito dei modesti risultati di forze tradizionali come i liberali, i monarchici, i repubblicani o il Partito d'Azione, che nonostante il suo contributo alla Resistenza, prese solo l' 1,5%.

Costituzione italiana. Principi base

Dal congresso di Livorno del 1921 il «virus» della scissione ha influenzato la sinistra. Una svolta decisiva fu la scissione del PSIUP, riconducibile alla crescita e al protagonismo politico del PCI, che tendeva anche ad attrarre verso di sé una parte dei socialisti. Dal lato opposto, De Gasperi, «obbligato» dagli Alleati a escludere i comunisti da ogni partecipazione al governo, aveva bisogno di una stampella politica che non facesse apparire la DC troppo sganciata dalle masse lavoratrici.

Maturarono quindi due correnti distinte all'interno del PSIUP:

- l'ala moderata, guidata da Giuseppe Saragat, uscì dal partito dando vita al PSDI (Partito Socialdemocratico Italiano),
- mentre l'ala di sinistra, animata da Lelio Basso, riprese il vecchio nome di PSI.

Costituzione italiana. Elez. Costituente

Siamo all'11 gennaio 1947, proprio alla vigilia della discussione in aula del Progetto di Costituzione.

Dunque un quadro politico di difficile lettura, spinto da una straordinaria vocazione al rinnovamento democratico: è da qui che bisogna partire, per comprendere contenuti e linguaggi della nostra Costituzione. **Esiti elezioni Costituente:**

Democrazia Cristiana (DC)	8.101.004	35,21	207
Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria (PSI)	4.758.129	20,68	115
Partito Comunista Italiano (PCI)	4.356.686	18,93	104
Unione Democratica Nazionale (UDN) ^[9]	1.560.638	6,79	41
Fronte dell'Uomo Qualunque (UQ) ^[10]	1.211.956	5,27	30
Partito Repubblicano Italiano (PRI) ^[11]	1.003.007	4,36	23
Blocco Nazionale della Libertà (BNL) ^[12]	637.328	2,77	16
Partito d'Azione (PdAz) ^[13]	334.748	1,45	7

Costituzione italiana. DC primo partito

L'esito elezioni per la Costituente del 1946 sollecita riflessione sulla straordinaria affermazione elettorale dei cattolici.

La parte cattolica non aveva giocato un ruolo significativo nella Resistenza, e molti osservatori manifestarono sorpresa quando la DC esplose sulla scena politica come il primo partito italiano.

In verità durante il ventennio fascista, attraverso una paziente tessitura culturale e politica operata da organizzazioni come l'Azione Cattolica si erano consolidate negli anni importanti reti di discussione e formazione politica su tutto il territorio nazionale, capaci di un rapporto diretto con le masse.

Come soleva ripetere Togliatti, che cercò di rispondere alla capillare presenza della militanza cattolica, in ogni parrocchia c'era una sede della DC.

In Italia le parrocchie erano pressoché ovunque.

Costituzione italiana. DC primo partito

- E proprio tra le file dell'Azione Cattolica maturarono i più importanti leader democristiani del dopoguerra. Il democristiano Giuseppe Lazzati nel 1984 ricordava: «con Fanfani, Giorgio La Pira e altri ci si riuniva, la sera. Il tema era: pensare ad uno stato postfascista. Escludevamo, naturalmente, una reviviscenza dello stato liberale prefascista che per noi doveva essere considerato definitivamente morto»
- Oltre all'appoggio del Vaticano e degli Stati Uniti, che sempre di più vincolavano il proprio sostegno per la ricostruzione della permanenza democristiana, quale garanzia di pace sociale e sicurezza, la DC godeva in questo modo di un vantaggio di posizione che avrebbe conservato a lungo.

Costituzione italiana. Il PCI

La strategia di Togliatti: innanzitutto era un credente e potrebbe apparire strana la moderazione politica che caratterizzò il PCI in questa fase. L'idea di Togliatti era quella di procedere per gradi alla conquista democratica della maggioranza elettorale, per portare il Paese nell'orbita sovietica.

- Ma per fare questo, era necessario un quadro di regole democratiche che raggruppasse altre forze consolidate nell'ambito della Resistenza.
- Tali regole avrebbero fatto passare il PCI come il capo della resistenza.
- Con questa strategia il PCI riuscì di fatto a gestire la transizione dal dopoguerra alle consultazioni del 1948 insieme alla Democrazia Cristiana, garantendosi alcuni strumenti normativi che ne protessero, negli anni successivi, l'agibilità politica.

Costituzione italiana. Il PCI

Giorgio Amendola, noto dirigente del PCI, descrisse molto bene lo spirito di Togliatti rispetto al progetto di Costituzione:

- **«fin dall'inizio, Togliatti aveva dato il massimo valore alla nuova Carta costituzionale: ed era stato appunto per dedicarsi interamente a questo compito, oltre che per ridurre l'identificazione del partito col governo, che dal luglio 1946 non aveva più assunto un incarico ministeriale».**
- **dare all'Italia una Costituzione democratica aveva per lui un'importanza essenziale: rientrava in quella sua visione lungimirante di una marcia lenta, ma sicura verso forme di democrazia avanzata e poi di socialismo di tipo «sovietico»**

Comunque Togliatti fu capace di elaborare una strategia

Costituzione italiana. Togliatti

- **Al tempo stesso, l'atteggiamento moderato ne facilitò la trasformazione in partito di massa, in concorrenza con quello socialista, che possedeva maggiore radicamento in Italia.**
- **Occorre considerare che il PCI contava 6.000 tesserati nel 1943, mentre alla fine del 1945 si arrivò a 1.800.000. Togliatti riusciva a muoversi su quel filo d'ambiguità, che gli consentiva di far crescere la partecipazione.**
- **Egli si dimostrò collaborativo e moderato nella trattativa politica di governo. In tal modo riuscì ad ancorare le masse a una politica sostanzialmente moderata. Per questo motivo la borghesia era indotta a credere che i passaggi più accesi dei discorsi di Togliatti fossero solo un espediente per garantirsi il sostegno della base, mentre i militanti erano persuasi che il suo moderatismo fosse parte di una sottile strategia rivoluzionaria, per ingannare la borghesia.**

Costituzione italiana. Nasce nel 1948

- **1947:** anno del testo costituzionale. La prima bozza fu disposta da Saragat presidente dell'Assemblea dalla Commissione dei 75 guidata da Meuccio Ruini.
- **4 marzo 1947:** ebbe inizio la discussione generale sul progetto di Costituzione, su cui si misurarono 22 autorevolissimi relatori.
- Il testo di una nuova Costituzione era a tutti gli effetti una necessità storica. Lo Statuto albertino era stato di fatto scardinato dal fascismo, che ne aveva gettato in disuso molte parti attraverso l'istituzione di nuove organizzazioni di potere introdotte dal partito.
- Ma soprattutto si trattava di un documento strettamente legato all'istituto della monarchia, elargito dal re ai propri sudditi, che in quel testo non vengono mai considerati cittadini.

Qui si trattò di un testo votato dai rappresentanti del popolo

Costituzione italiana vs Statuto Albertino

- **Nello Statuto albertino la religione cattolica era individuata come la sola religione di Stato.**
- **Delle due camere cui era affidato il potere legislativo (condiviso con il re) – la Camera e il Senato – quest'ultimo era interamente di nomina regia. Al re competeva non solo il potere esecutivo, ma anche il comando delle Forze armate, la politica estera, la nomina delle cariche dello Stato, la promulgazione delle leggi, l'emanazione di regolamenti, la convocazione e lo scioglimento delle Camere, il potere di grazia.**
- **Pochi e incerti invece i diritti e i doveri dei cittadini. La giustizia, come emanazione dal re, era affidata a giudici e istituti di nomina regia. Di fatto, il sovrano avrebbe esercitato il potere esecutivo attraverso la nomina di ministri, in particolare di un primo ministro, di sua fiducia.**

Costituzione italiana vs Statuto Albertino

- Con l'avvento del fascismo, infatti, bastarono pochi provvedimenti per liquidare le fragili libertà individuali definite dallo Statuto, e procedere, anno dopo anno, all'abolizione della Camera elettiva – sostituita dalla Camera dei fasci e delle corporazioni, all'affermazione come organo dello Stato dello stesso Partito unico fascista, e la conseguente istituzione dei Tribunali speciali per la difesa dello Stato, quale strumento di controllo e contrasto di ogni possibile opposizione.
- Dopo la guerra, non si poteva dunque tornare allo Statuto né modificarlo: nonostante le aspettative in questo senso della fazione monarchica, occorreva sostituirlo.

Ci voleva un testo nuovo, al costo di un difficile compromesso, ma sulla base di un solido antifascismo.

Il lavoro e la solidarietà

Nell'articolo 1: è esaltato il protagonismo dei lavoratori nella costruzione della democrazia.

E cosa altro si sarebbe potuto scrivere in un'Italia tutta da ricostruire? Il lavoro non sarebbe certamente mancato. E la mano d'opera abbondava.

L'industrializzazione sembra aver mostrato un dato di realtà. Da sempre il singolo contribuisce alla vita sociale con il proprio lavoro, e al tempo stesso qualcuno si avvantaggia del lavoro altrui.

Ma nacquero i Borghi, i Fumagalli, i Mattei che riportarono in alto il nome d'Italia

Poco tempo dopo Il nostro Paese è il secondo produttore manifatturiero d'Europa, preceduto solo dalla Germania.

Punti di sintesi

1. L'Italia fu liberata dal blocco occidentale il 25 aprile del 1945.
2. **L'America e la Chiesa optavano per il mantenimento della monarchia seppure rivista. L'Italia del sud: monarchia e basta.**
3. Ma Le prime elezioni **«universali»** dissero «Repubblica»
4. La Costituzione fu scritta dai rappresentanti del popolo votati dal popolo in chiave antifascista e democratica.
5. **Ma per molti anni la cultura fascista permeò ancora il sottobosco istituzionale italiano.**
6. **Nel 1948 tutta l'amministrazione dello stato (burocrazia) veniva dal fascismo e ne ebbe per molti anni l'impronta.**
7. La DC si dimostrò partito vincente interpretando il centrismo.
8. De Gasperi e Togliatti. L'esclusione del PCI dal governo centrale
9. **Alla fine degli anni 50 l'Italia spicca il volo.**

L'Integrazione dell'Italia

- Col miracolo economico **il nord- da dove iniziò- cominciò ad aver bisogno di mano d'opera. Le prime moto, Lambretta, Vespa**
- Specie l'area piemontese e lombarda spiccarono il volo.
- Nel 1955 la Fiat lancia la 600, due anni dopo la 500. Queste, infatti, diverranno ben presto il simbolo dell'azienda.
- **Migliaia di operai del sud si spostarono a Torino da terre dalle quali non si erano mai mossi.**
- **Fu la vicinanza e la convivenza col nord che avvicinò gli italiani. Fu la «schiscetta» in fabbrica a integrarli.**
- I figli degli immigrati del sud cominciarono a studiare in Piemonte o in Lombardia.
- Dopo 10 anni i ragazzi parlavano i dialetti del nord e adottarono le usanze dei nuovi territori. **E fu Italia!!!**